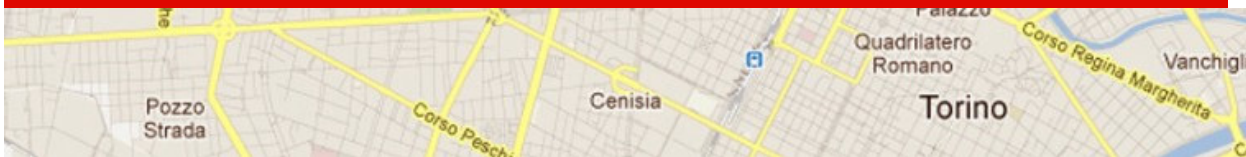


*L'alta fedeltà è nata qui nel 1967*

**REVAC®**



## *Prefazione*

Un gruppo di amici studenti al Politecnico di Torino ... , l'entusiasmo e l'ottimismo dei primi anni sessanta ... la passione per la musica, il teatro e le tecnologie meccaniche ed elettroniche ....

Questi gli ingredienti che hanno portato alla nascita di una Azienda e di prodotti che hanno lasciato il segno quale testimonianza dei risultati che si possono raggiungere miscelando fervida inventiva, competente laboriosità e coraggio imprenditoriale.

Tutto comincia quando qualcuno decide di acquistare un qualche cosa per sentire la musica meglio che con gli apparecchi comunemente usati allora: radiogrammofoni, registratori "Geloso", mangiadischi, fonovaligie, ...

Su alcune riviste tecniche specializzate, in particolare americane, cominciavano a far capolino alcuni termini nuovi come high fidelity, stereo, woofer, magnetic cartridge, ecc., che accompagnavano nuovi prodotti che promettevano meraviglie.

Dopo una ricerca su che cosa erano questi prodotti e dove si potevano trovare in Italia si ebbero conferme sulla loro validità ma purtroppo anche dei costi quasi proibitivi.

Qualcuno, con genitori più disponibili, iniziò a comprare presso alcuni allora sconosciuti e rari importatori i primi componenti necessari per comporre un vero impianto hi-fi che spesso poi rivendeva per comprarne altri ritenuti migliori.

Altri, un po' per necessità e un po' per passione, decisero di sfruttare le conoscenze teoriche che stavano apprendendo e le loro attitudini di smanettoni: si misero a fare progetti, cercare componenti e a costruirsi in casa sia apparecchi per la musica sia dispositivi elettronici di automazione più attinenti ai loro studi.

Terminati questi, si decise di formare una Società di produzione e commercializzazione operante in due settori, quello degli strumenti professionali per la riproduzione del suono con la massima fedeltà e quello promettente dei nuovi dispositivi digitali allo stato solido per l'automazione industriale. Era il 1967 e per descrivere il campo delle attività della nuova Azienda, cui si diede il nome di fantasia REVAC, accanto al marchio registrato faceva seguito "High Fidelity & Digital Equipments", invano perché purtroppo si diffuse presto e misteriosamente l'acronimo inventato da un genitore infastidito dalle prime prove del figlio e dei suoi amici: Rumori E Vari Altri Casini.



## *Gli Amplificatori*

A cavallo tra gli anni 50 e 60 anni erano ancora protagoniste le valvole termoioniche come ad esempio i triodi ECC83 per la preamplificazione e i pentodi EL34 e EL84 per la potenza.

Negli amplificatori hi-fi il suono era strettamente legato alla qualità dei trasformatori di uscita, normalmente complessi, pesanti e costosi e per queste ragioni i progettisti pensavano di eliminarli grazie all'impiego dei nuovi dispositivi a stato solido che stavano apparendo sul mercato.

I primi amplificatori ad arrivare, essenzialmente americani ed inglesi, avevano caratteristiche attraenti ma quelli con transistori finali di potenza al germanio, dal suono pulito e naturale, avevano potenze ridotte e insufficienti per i nuovi compatti altoparlanti a sospensione pneumatica.

Quelli ben più potenti equipaggiati con transistor al silicio avevano un suono che un orecchio sensibile non apprezzava a causa di una certa asprezza ed inoltre non risultavano affidabili in presenza di sovratensioni o di cortocircuito delle uscite.

Superare questi problemi fu l'ambizioso obiettivo della tesi di laurea di uno degli studenti che insieme agli amici partecipò alla realizzazione pratica di un originale prototipo di finale di potenza costruito nei laboratori del Politecnico di Torino, e asseverato dagli strumenti dell'Istituto Nazionale Galileo Ferraris. Nacque così il primo amplificatore Revac, il modello UP200 di costruzione professionale, affidabile, con moduli ad innesto per rack standard e con prestazioni da primato, 200 watt continui e distorsioni ridottissime su tutta l'ampia gamma di frequenze, che ben presto si diffuse in studi di registrazione, teatri e nelle più raffinate discoteche di alto livello che si stavano affermando nei primi anni sessanta. L'accoglienza del mercato dovuta alla reputazione crescente acquisita dai prodotti per prestazioni e affidabilità favorì ben presto la nascita di nuovi modelli come l'integrato IS400 dagli ingressi predisposti per la massima flessibilità di collegamenti o il compatto preamplificatore miscelatore PS05 per impieghi professionali che fu presentato nel 1973 al Consumer Electronic Show di Chicago, esaminato ed ammirato da decine di tecnici ed operatori commerciali e fotografato in particolare dai giapponesi. Erano quelli gli anni nei quali l'alta fedeltà venne scoperta da un pubblico più ampio e Revac propose l'ampia

gamma di integrati della serie Classic, col suono impeccabile dei professionali ma a costi sorprendentemente contenuti grazie alla accurata progettazione e agli importanti lotti di produzione. A questi seguirono i componenti della serie UP 500 e TA1200 i primi a beneficiare delle ricerche Revac che portarono alla scoperta e all'eliminazione della subdola distorsione di intermodulazione. Oggi sono ancora funzionanti una grande quantità di apparecchi Revac che soddisfano le esigenze di ascolto di una intera generazione di amanti della musica e della tecnologia e, visto che sono stati pensati per durare nel tempo, quasi certamente anche di quella successiva.



### *Gli Altoparlanti*

Fin dagli inizi la passione era indirizzata ad individuare le migliori soluzioni per altoparlanti, filtri, casse acustiche ed una scuola importante per maturare esperienza e acquisire conoscenze in vista di future proprie produzioni originali fu l'attività di commercializzazione e di importazione. In primo tempo si trattava di apparecchi di grandi marche non ancora affermate in Italia e in seguito si importarono solo parti e componenti particolari prodotti da Aziende internazionali specializzate, necessari per la progettazione e la produzione di diffusori acustici ad elevate prestazioni e pensati per tutte le diverse applicazioni.

I primi sistemi di altoparlanti furono quelli per impieghi professionali pubblici per i quali si scelsero soluzioni di progetto che privilegiavano l'alta efficienza e erano basate principalmente sull'uso di emettitori a tromba di compressione pressofusi e per le basse frequenze a tromba ripiegata oppure reflex. I diffusori Revac per la casa, con elevatissime prestazioni acustiche e raffinate soluzioni estetiche, furono sviluppati nella seconda metà degli anni settanta, caratterizzati dall'arrivo nelle industrie degli elaboratori elettronici.

In Revac fra i primi al mondo, con la collaborazione del dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino, si svilupparono le tecniche CAD (Computer Aided Design) per la creazione di un modello matematico che permetteva di ottimizzare tutti i parametri fisici dei componenti per ottenere le prestazioni volute, per poi passare ad articolate prove comparative di ascolto fatte da una varietà di esperti con i diversi generi musicali.

Nacquero così le mitiche HP1000 (il nome tradisce una certa parentela) e le sorelle minori HP1001, caratterizzate da sorprendenti realistici livelli acustici e linearità alle note più profonde, che guadagnarono i giudizi entusiastici degli specialisti e il favore di quegli amanti della buona musica che se le potevano permettere.

Parallelamente alla introduzione sul mercato degli amplificatori integrati della serie Classic e TA fu progettata una apposita gamma di diffusori per un loro accoppiamento ideale che grazie agli studi sviluppati ed a nuovi metodi costruttivi univano una riproduzione musicale eccellente con costi particolarmente competitivi. Spesso i funzionari Revac acquisivano il favore di qualificati Rivenditori specialisti, anche in Francia, Grecia, Germania e Inghilterra, con prove vincenti di ascolto "dietro la tenda" in comparazione con altre marche molto più costose.

Come per gli amplificatori anche per gli altoparlanti il possessore di un Revac di trenta anni fa può contare a costi convenienti su operazioni di manutenzione ed assistenza con ricambi originali e garantite da tecnici competenti.

Chi altri può dire altrettanto?



## *Car Hi-Fi*

Si poteva pensare che dei giovani tecnici appassionati di automobili e di riproduzione hi-fi della musica non si cimentassero anche nello sviluppare dei sistemi in grado di sostituire il povero suono delle autoradio di allora e garantire in strada le stesse emozioni offerte da un buon impianto hi-fi di casa? E così nella seconda metà degli anni settanta, dopo lunghe sperimentazioni su una vasta tipologia di vetture, nacque tutta una serie di componenti elettronici, meccanici ed elettroacustici accompagnati da precise istruzioni e prescrizioni di montaggio che permettevano di ottenere all'interno dell'abitacolo su un ampio e lineare spettro di frequenze delle distorsioni ridottissime pur con livelli acustici che raggiungevano la soglia del dolore.

E ciò fu possibile grazie al nascere su tutto il territorio di una quantità di installatori specialisti professionali coi quali si instaurarono amichevoli rapporti e veniva naturale scambiarsi reciprocamente pareri tecnici, informazioni sulle esigenze degli utenti, giudizi sui risultati ottenuti, utili per la creazione dei prodotti che venivano immessi sul mercato ed il loro continuo perfezionamento.

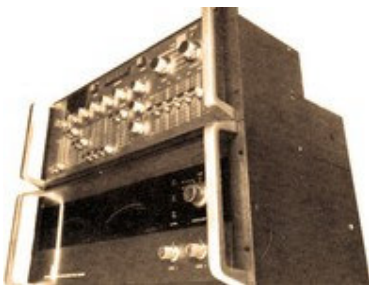
Oltre alle soluzioni circuitali ed ai componenti tradizionalmente impiegati per l'amplificazione hi-fi degli ambienti di ascolto tradizionali si evidenziò ben presto la necessità di creare apparecchi ed accessori particolari che risultavano utili per risolvere i problemi che nascevano dalla varietà delle forme degli abitacoli, dai limiti imposti per gli spazi ridotti e dai materiali dei rivestimenti.

Ad esempio gli amplificatori multicanale si dimostrarono preziosi per livellare agevolmente l'equilibrio di frequenze che variava sensibilmente da vettura a vettura a causa delle diverse collocazioni obbligate degli altoparlanti e dal coefficiente di assorbimento delle superfici.

Di conseguenza era d'obbligo l'impiego di filtri elettronici che diventarono sempre più complessi per poter consentire, in fase di linearizzazione della resa acustica, la variazione sia dei singoli livelli di uscita delle bande sia dei valori delle frequenze sia delle loro pendenze di taglio.

Il lungo catalogo Revac si arricchì ben presto di amplificatori di varie potenze, di filtri attivi e passivi, di una ampia gamma di altoparlanti di diverse dimensioni e tipologie, mascherine, supporti, morsetti, cavi e tutto quanto necessitava ad un buon installatore per donare nell'automobile lo stesso piacere di ascolto che si ha negli ambienti dei concerti.

Negli anni seguenti i costruttori hanno migliorato sensibilmente le qualità acustiche degli impianti delle loro auto offrendo anche come optional dei sistemi griffati da marchi storici dell'alta fedeltà ma chi ha avuto o ha tuttora un impianto Revac montato da un buon installatore sa che questo è tutto un'altra cosa e con lui lo confermano tutti quelli che hanno un buon orecchio abituato all'ascolto della musica dal vivo.



## *Prodotti Professionali*

Professionale è un aggettivo ampiamente abusato a scopi commerciali per nobilitare prodotti che molto spesso non lo meritano e purtroppo questo avviene perché non esistono normative specifiche che permettano una chiara identificazione.

Se con professionale si intende adatto ad essere utilizzato per svolgere un lavoro che genera retribuzione allora i prodotti Revac, proprio in virtù del modo in cui è nata l'azienda e come ha sviluppato tecnologie e

trovato nuovi sbocchi di mercato, possono essere etichettati autentici professionali sia quelli del settore elettroacustico che a maggior ragione del settore di automazione industriale.

Infatti i primi prodotti di Revac, gli amplificatori hi-fi, che i progettisti musicofili volevano avessero la massima purezza di suono, furono strutturati e dimensionati anche sulla base delle specifiche richieste di nuovi esigenti utilizzatori quali teatri, sale conferenze, concerti, discoteche, stadi, treni, navi, ...

Proprio in funzione del fatto che tali impieghi coinvolgono spesso cospicui interessi economici gli apparecchi definibili professionali oltre a soddisfare le esigenze di qualità acustica necessaria per un determinato impiego devono assolutamente essere affidabili per garantire sicurezza, continuità di funzionamento e semplicità di manutenzione.

Ed ecco nascere per primi nel 1967 gli amplificatori serie UP strutturati con moduli ad innesto e connettori dorati su rack standard 19", circuiti stampati su fibra di vetro, componenti selezionati dopo shock termico, collaudi individuali dopo invecchiamento sotto carico e test di vibrazione. Ogni modulo ha la sua funzione: finali di potenza, preamplificatori, miscelatori, ventilazione, attenuatori di uscita, commutazione emergenza, monitoraggio, effetti di asservimento luci.

Seguirono poi una pluralità di prodotti, finali da 80 a 1.200 W, integrati compatti, preamplificatori- miscelatori, tutti progettati e costruiti con gli stessi criteri e arricchiti dalle esperienze che man mano venivano acquisite sul campo insieme agli utenti.

Lo stesso percorso è stato seguito nel settore degli altoparlanti ove vennero progettate e offerte tutte le soluzioni ottimali per le diverse esigenze applicative ed economiche; così accanto ai sofisticati sistemi a tromba Clotesse e Pramand furono offerti sul mercato i convenienti sistemi reflex RA50 e RA100 con elevata efficienza e robustezza di funzionamento.

L'esperienza acquisita da Revac nel settore del pubblico intrattenimento ha permesso l'immissione sul mercato di Sistema Due e Sistema Tre: si tratta di due impianti coordinati, completi in ogni dettaglio, montati su consolle, e spediti pronti al funzionamento.

I prodotti professionali Revac hanno acquisito negli anni una solida reputazione grazie al loro ottimale e verificato connubio di prestazioni e affidabilità e sono stati oggetto di una la larga diffusione avvenuta non solo in Italia, dalla Sicilia all'Alto Adige, ma anche in gran parte dell'Europa: Spagna, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Grecia